

# La X Mille Miglia

## nei suoi motivi di interesse tecnico

In realtà non si è mai temuto per le sorti della «X Mille Miglia»: quand'anche tutte le altre manifestazioni del calendario automobilistico italiano fossero state sospese, in omaggio al necessario raccoglimento economico ed antisanzionistico che i momenti consigliano, nessuno avrebbe creduto che la «Mille Miglia» non fosse per fare eccezione alla regola. E' lieto compito, tuttavia, quello di constatare, a macchina organizzativa ormai perfezionata, che la «Mille Miglia» non solo si farà anche quest'anno, ma che riuscirà per qualche aspetto più eloquente e più interessante degli anni scorsi.

La circolazione automobilistica puramente voluttaria, la gara fine a se stessa o intessuta di semplici esibizioni sportive sono state messe a freno per le superiori esigenze nazionali. Ma con altrettanto fervore, con vigile passione, chi regge le nostre sorti si preoccupa del domani dell'automobilismo italiano, della conservazione e consolidamento delle sue basi, della soluzione dei suoi problemi sulla via dell'emancipazione dall'estero. Una gara come la «Mille Miglia» è una colonna non solo dello sport italiano — questo sarebbe potuto passare in seconda linea — ma dell'automobilismo nazionale. Il che è qualcosa di molto diverso e più importante. La «Mille Miglia» è un banco di prova, di allenamento, di collaudo, di esercizio, di preparazione, di studio e di esaltazione: qualcosa come una grande manovra nel campo militare, tanto più necessaria nell'imminenza di una guerra.

Anche considerata, adunque, nei suoi tradizionali caratteri, che le assegnarono in nove successive edizioni il primato su ogni altra corsa del mondo, la «gran fondo» bresciana sarebbe ben degna di vivere nell'anno di valorizzazione d'ogni feconda iniziativa nazionale che noi attraversiamo.

Tuttavia, a solennizzare il proprio decennale, la gara bresciana offre nella sua imminente edizione qualcosa di più: una ragione contingente d'interesse, singolarmente aderente alle necessità e ai problemi dell'ora. Le sue generiche ragioni di vita, per quanto luminose, non rappresentano tutto il quadro della disputa: in esso verrà rigorosamente inserito un nuovo elemento d'interesse tecnico formidabile: nè più nè meno che la prova dei fatti, dopo tante prove di laboratorio e tante discussioni di giornale, di quel succedanei della benzina che sono oggi in primo piano nell'ansia di emancipazione della Nazione.

Ecco perché la «X Mille Miglia» non solo ci riallaccerà al passato e alle più belle tradizioni del nostro automobilismo, ma costituirà una pietra di paragone per il progresso futuro in campi forse lontanissimi dallo sport militante, ma di vitale importanza per la Patria. Se mai qualcuno dubitò che lo sport meccanico sia parente del diporto più che dell'utilità, ecco un'occasione più unica che rara per ricredersi solennemente.

Della settantina di coppie iscritte alla «Mille Miglia», circa una metà prenderanno il «via» nella speciale categoria delle macchine alimentate con succedanei della benzina, suddivise a loro volta in tre gruppi con classifica distinta: succedanei solidi (gassogeni a le-

gna o carbone di legna e simili) — succedanei liquidi (alcool etilico o metilico in proporzione di almeno l'85 per cento del totale, ovvero qualsiasi altro carburante liquido) — e succedanei gassosi (gas naturali, metano o propano compresi, idrogeno, gas di carburatore generato a bordo o acetilene dissolto, ecc.). Solo quest'ultimo gruppo ci risulta fino a questo momento deserto: la maggior parte dei succedanei è fornita dall'alcool. Numerosi sono tuttavia anche i gassogeni: accanto al veterano delle «Mille Miglia», il gassogeno Ferraguti, che sarà presente in almeno tre esemplari su tre macchine diverse, avremo quest'anno la prova di numerosi altri apparecchi, dei quali forse più di uno di costruzione torinese.

Ogni gruppo sarà poi diviso in tre classi, recando la cilindrata delle macchine: fino a 1100 (tempo massimo fissato in base ai 50 Km. orari); fino a 2000 (media minima 55); oltre 2000 (media minima 60).

L'interesse spiccatamente tecnico di questa pubblica esibizione dei succedanei non toglierà tuttavia alcun elemento d'interesse alla classica corsa dei solidi, alimentati a benzina od a carburanti alcoolici diversi dalle percentuali fissate per i succedanei, corsa che se anche sarà priva di alcuni degli assi più in vista — Varzi, Nuvolari, Fagioli — vedrà, però, in partenza tutti i giovani migliori, con tanto e così represso ardore combattivo da autorizzare qualche previsione più rossa, anche sull'abbattimento dei primati parziali e assoluto.

Le macchine in questo gruppo saranno divise in due categorie: con compressore o testata speciale, e senza compressore. Entrambe divise in classi secondo le cilindrate analogamente alle suddivisioni dei succedanei.

Così tratteggiato il carattere generale del prossimo grande cimento motoristico, ritorneremo quanto prima sull'argomento per trattere le figure dei protagonisti e vagliarne le probabilità.

Aldo Farinelli

### Fervore di preparativi

Brescia, 1 notte.

E' giunta comunicazione alla sede bresciana del R.A.C.I. che domenica prossima sarà a Brescia, in rappresentanza del Partito, per dare il «via» ai concorrenti della decima Coppa delle Mille Miglia, il Vice-secretario del Partito onorevole Adelchi Serena.

Intanto con l'erezione dello steccato in Piazza della Vittoria, con l'inizio delle operazioni di verifica e con la messa in opera del gigantesco quadro dei tempi sul Largo Zanardelli, l'organizzazione della corsa è entrata nell'ultima fase preparatoria, seguita sempre con il più vivo interesse dai fedeli pubblico degli appassionati. Le operazioni di verifica si sono iniziati oggi limitatamente alle macchine azionate da carburanti succedanei, alla presenza della speciale Commissione tecnica per i succedanei, presieduta dal generale Pugnani del Ministero della Guerra, e prima vettura a presentarsi è stata l'Alfa Romeo 2300 azionata esclusivamente ad alcool che sarà pilotata dall'autista del Capo del Governo, Boratto, in coppia con Mancinelli.

